



CONFEDEREX
Dal 1953
Confederazione Italiana
Ex Alunni ed Ex Alunne
della Scuola Cattolica



CONFEDEREX NEWSLETTER

**NEWSLETTER DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA EX ALUNNI ED EX ALUNNE SCUOLA CATTOLICA
CONSIGLIO REGIONALE CONFEDEREX del TRIVENETO**

www.confederex.org - confederex.triveneto@gmail.com

Confederinfo 3Ve n. 24; dicembre 2024

In questo numero

Raduno annuale Ex Allievi e Amici	2
78° Consiglio Nazionale Amici ed Ex Allievi Giuseppini del Murialdo	2
Collegio Brandolini Rota – Ottobrata Brandolini.....	3
Convegni e Manifestazioni Varie	4
Fuori di Banco – Salone Offerta Scolastica/Formativa	5
"100 anni del Don Bosco di Pordenone: una storia di passione educativa"	6
F.S.C. Istituto “Filippin”– Paderno del Grappa - Treviso	7
Forum delle Associazioni Familiari Regionale del Veneto	9
LEPIDO Rocco SFP “San Luigi” San Donà di Piave - Venezia.....	10
Ex Allieve che fanno Onore	11
Istituto “Patronato San Gaetano” Thiene - Vicenza	12
Offerta Scolastica/Formativa Cittadella Scolastica	13
CFP Centromoda Canossa - Trento	14
SFP “San GAETANO” - Vicenza	15
Istituto Tecnico Turistico – Sportivo “L. Marinelli – V.M. Fonte” - VE.....	17
Colletta Alimentare.....	18
Collegio Vescovile “G. Marconi” – Portogruaro Venezia	19
SFP ENAIP Veneto - Padova	19
Istituto “Gaspere Bertoni” - Udine	20
ENGIM Veneto SFP “M. Voltolini” Chievo - Verona.....	21
SFP ENAC Canossiano - Treviso.....	22
CIOFS-FP Friuli Venezia Giulia ETS - Trieste.....	23
Istituto Salesiano “E. di Sardagna” Castello di Godego - Treviso	24
ENGIM Veneto SFP “CIF” - Venezia.....	25
Cassette di Natale – Avvento solidale in attesa della Festa	26
Saluto e Augurio dell’Assistente Ecclesiastico	26
Auguri NATALIZI	27

Raduno annuale Ex Allievi e Amici

Istituto Don "Quirico Turazza" - Treviso 29.09.2024

Passato il timore del Covid, che ha causato la pandemia mondiale, al Turazza di Treviso sono riprese le lezioni per gli 800 alunni che frequentano quest'Istituto di Formazione Professionale con tutte le sue numerose attività che lo fanno apprezzare nel territorio. Sono ripresi anche tutti i consueti incontri con i cittadini legati all'opera dei Giuseppini del Murialdo. È ripresa anche la tradizione dei raduni annuali con gli Ex Allievi, sempre nell'ultima domenica di settembre, come per tradizione. Quest'anno è stata celebrata anche la giornata nazionale dell'Ex Allievo delle scuole cattoliche patrocinata dalla Confederex. Domenica 29 settembre u.s., per buona sorte senza quel sole cocente che quest'anno ci ha fatto tutti soffrire, un centinaio di Ex Allievi del Turazza si sono ritrovati con i loro vecchi insegnanti nei cortili e nelle aule e nei laboratori ben attrezzati della loro scuola, tutta rimessa a nuovo. C'era anche una qualificata presenza dei Giuseppini del Murialdo che dirigono l'opera fondata oltre 150 an-



Alcuni Ex Allievi al raduno

ni fa, con il Preside, un Ex Allievo del Turazza, che la dirige.

Il programma prevedeva il ricevimento degli intervenuti negli atri della scuola dove erano esposti vari tabelloni con le foto dei raduni degli anni passati e alcune foto storiche dell'Istituto ai tempi della guerra con le rovine dei bombardamenti e della ricostruzione. È stata quindi celebrata una santa messa, da un padre giuseppino, per gli Ex Allievi deceduti nel corso degli ultimi anni alla quale è seguita l'assemblea generale in cui sono state presentate le limitate attività svolte dall'Associazione al tempo del Covid e le numerose iniziative che si intendono proseguire in collaborazione col Direttore dell'Istituto.

L'incontro si è concluso felicemente con il pranzo sociale nei locali dell'Istituto, opportunamente adattati alla circostanza, durante il quale si è svolta una lotteria di beneficenza, fornita dai numerosi benefattori, che ha raccolto un discreto contributo devoluto per le missioni che i Giuseppini del Murialdo tengono in Sierra Leone e in Guinea Bissau nell'Africa ecuadoriana. Partendo tutti si sono salutati soddisfatti dell'incontro con tanti amici dei bei tempi di gioventù, dandosi appuntamento per l'anno prossimo, sempre all'ultima domenica di settembre.



Celebrazione della Santa Messa

L'incontro si è concluso felicemente con il pranzo sociale nei locali dell'Istituto, opportunamente adattati alla circostanza, durante il quale si è svolta una lotteria di beneficenza, fornita dai numerosi benefattori, che ha raccolto un discreto contributo devoluto per le missioni che i Giuseppini del Murialdo tengono in Sierra Leone e in Guinea Bissau nell'Africa ecuadoriana. Partendo tutti si sono salutati soddisfatti dell'incontro con tanti amici dei bei tempi di gioventù, dandosi appuntamento per l'anno prossimo, sempre all'ultima domenica di settembre.

Bruno B.

78° Consiglio Nazionale Amici ed Ex Allievi Giuseppini del Murialdo

Collegio Brandolini Rota Oderzo – TV, 04 - 06.10.2024

Il Presidente Nazionale, Piero Petrioli, sentita la disponibilità degli amici trevigiani, seguendo la nostra tradizione di visitare, di volta in volta, le opere giuseppine italiane, ha convocato, nei giorni 4,5,6, ottobre 2024, il Consiglio Nazionale della Federazione nell'Istituto Brandolini Rota a Oderzo (TV), grande opera giuseppina, ben strutturata e ben organizzata, istituita nel Veneto dai collaboratori del Murialdo nel lontano 1889 come "Patronato della Sacra Famiglia". Oggi è un' importante istituzione scolastica che, nei suoi ampi spazi, accoglie quasi un migliaio di alunni nei veri ordini di scuola, dalle elementari, medie e alle superiori con innumerevoli attività integrative, prevalentemente culturali e sportive. Quest'ultime sono aperte anche a tutta la cittadinanza con la presenza di varie sedi associative del territorio.

Tema del Convegno: “Il XXIV Capitolo Generale della Congregazione Giuseppini del Murialdo e gli Ex Allievi” - Aspettative e prospettive per il futuro. – cose ci chiedono e come rispondere



Ass. Ecclesiale, Ex p. Generale e Presidente Naz.

Partecipanti: varie persone provenienti dalle Associazioni presenti in tutte le Opere giuseppine d'Italia, da Torino a Roma, fino alla Sicilia, più qualche gradito ospite dell'Istituto.

Il Relatore del Convegno, P. Tullio Locatelli, ex Padre generale dei Giuseppini del Murialdo che ha diretto i lavori del Capitolo suddetto, ha iniziato la sua trattazione presentando la situazione attuale della Congregazione dei Giuseppini del Murialdo così come è stata illustrata nel Capitolo tenutosi a Città del Messico nel maggio scorso con il motto “Apriamo nuovi cammini di speranza” in ascolto del grido dei giovani e della terra. Quell'Assemblea era composta da una cinquantina tra re-

ligiosi; - Sacerdoti giuseppini, Suore Murialdine, e per la prima volta anche dei laici rappresentanti delle varie realtà, tra giovani e adulti, in cui operano i Giuseppini. Provenivano da 4 Continenti: Europa, Americhe, Africa e Asia (India). Ha quindi illustrato il Documento Finale del Capitolo dopo averne distribuito copia a tutti i presenti soffermandosi in particolare sulle preziose e importanti collaborazioni dei laici cresciuti nel carisma murialdino, parte integrante della Congregazione.

Prima di cena è rimasto il tempo per una breve visita guidata al Santuario della Madonna dei miracoli a Motta di Livenza (TV).

La domenica successiva dopo una visita alla storica città di Oderzo, antica Opitergium romana, si assiste alla Santa messa di inizio anno scolastico, in Istituto, con familiari e alunni delle scuole primarie. Prima del pranzo di comunità il Preside delle scuole accompagna gli intervenuti per una breve visita all'opera con i suoi numerosi locali dove si svolgono le molteplici attività educative della scuola e al suo ben fornito museo di storia naturale. L'incontro si conclude con un'agape fraterna assieme alla Comunità dei Religiosi alla quale va un vivo sentito ringraziamento per la generosa ospitalità riservata.



Intervento del Presidente Internazionale

Bruno B.

Collegio Brandolini Rota – Ottobrata Brandolini

Giuseppini del Murialdo Oderzo - TV - 07 ottobre 2024

Ogni anno, la scuola secondaria di I grado “Collegio Brandolini-Rota” di Oderzo organizza l'ottobrata, un'uscita didattica che prende il nome dal mese in cui solitamente si svolge.



Si tratta di una gita che coinvolge, in un'unica giornata, tutti gli studenti della scuola media divisi in base alla classe frequentata. Quest'anno le prime sono andate a visitare il bosco del Cansiglio e le Grotte del Caglieron, le seconde sono andate alle isole di Venezia: Murano, Burano e Torcello e le terze hanno visitato la Biennale di Venezia.

L'obiettivo dell'attività è tanto fornire nuove conoscenze didattiche che si integrano con il programma scolastico quanto offrire ai ragazzi un'occasione di socializzazione, creando un sentimento di appartenenza ad un gruppo più ampio rispetto a quello della singola classe.

Il 7 ottobre 2024 le classi seconde sono partite dalla scuola e, con l'autobus, sono arrivate a Casale sul Si-

le dove li attendeva il barcone che li avrebbe accompagnati e trasportati per tutto il corso della giornata. Oltre agli insegnanti era presente una guida che, durante il tragitto fino alla laguna, ha spiegato ai ragazzi le caratteristiche della fauna e della flora della laguna e raccontato un po' di storia del territorio, coinvolgendoli con domande e curiosità.

La prima isola visitata è stata quella di Torcello, la più piccola delle tre, dove i ragazzi hanno potuto ammirare il Ponte del Diavolo, la Basilica di Santa Maria Assunta e sedersi sul trono che, secondo la leggenda, sarebbe stato utilizzato da Attila.

La visita è poi proseguita all'isola di Murano, conosciuta per la lavorazione del vetro, dove è stato possibile assistere al lavoro di maestri vetrai e osservare la chiesa di Santa Maria e San Donato con i suoi magnifici mosaici.

Prima dell'ultima tappa i ragazzi hanno pranzato a bordo del barcone con il pranzo al sacco, condividendo un momento di allegria e spensieratezza.

L'ultima tappa della giornata è stata l'isola di Burano, famosa per i merletti e le case colorate. Anche su quest'isola la guida ha fornito informazioni e curiosità, come la spiegazione del perché le case abbiano colori tanto diversi: servivano ai pescatori per poter rientrare nelle loro abitazioni anche con la nebbia più fitta!

Al termine della visita i ragazzi hanno potuto visitare in autonomia l'isola per poi rientrare con la barca.

Anche il viaggio di ritorno ha coinvolto i ragazzi che, divisi in gruppi, hanno risposto ad un questionario sui luoghi visitati e sulle nozioni apprese.

La giornata si è conclusa con il rientro presso la struttura scolastica nel tardo pomeriggio.

L'esperienza è stata per i ragazzi un'occasione importante per ritrovarsi dopo la lunga pausa delle vacanze estive, per conoscersi e trascorrere del tempo insieme divertendosi al di fuori del contesto puramente scolastico.

L'aspetto sociale è fondamentale per i ragazzi, che, sperimentando diverse situazioni e conoscendo persone nuove, imparano a vivere e relazionarsi in contesti differenti e a collaborare tra loro riconoscendo l'importanza della condivisione e dell'aiuto reciproco.

(Alcune foto dei partecipanti all'Ottobrata)



Giorgia I., Coordinatrice

Convegni e Manifestazioni Varie

Delegati di Confederex del Triveneto presenti ai vari incontri



La vera innovazione inizia da te!

INCONTRO ONLINE PER DOCENTI COORDINATORI E GENITORI IN OCCASIONE DELL'AVVIO DELL'ANNO SCOLASTICO

Martedì 05 SETTEMBRE 2024
Ore 09:15 / 10:30

Facilitatore: **Ricky Russo**

L'amore che cura

RIFLESSIONI E CONSIGLI PER L'INIZIO DI UN ANNO SCOLASTICO FANTASTICO

Giovedì 19 SETTEMBRE 2024
Ore 15:00

Facilitatore: **Daniela Lucarelli**

OPEN DAY SCUOLA DI FORMAZIONE FAMILIARE

QUANTO? 20 SETTEMBRE 2024 DALLE ORE 10 ALLE 18

DOVE? CENTRO DELLA FAMIGLIA DI TREVISO

PERCHÉ? LA VOSTRA COPPIA VUOLE FARE UN SALTO... VOLETE INVESTIRE IN UN PERCORSO DI CRESCITA PER IL VOSTRO MATRIMONIO... CREDETE NELL'IMPORTANZA DEL PROTAGONISMO DEGLI SPORT NELLA COMUNITÀ...

PER INFO E ISCRIZIONI TEL 0422 36327
PASTORALE@CENTRODELLAFAMIGLIA.IT

È PREVISTA UN'INTERCENA A PAGI IN TERRE DEL MONTE GIUGIANO IN ABBIGLIAMENTO COMPLETO



PATRIARCATO DI VENEZIA
UFFICIO PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA
UFFICIO PER LA PASTORALE SCOLASTICA

MESSA DI INIZIO ANNO SCOLASTICO PER TUTTO IL MONDO DELLA SCUOLA

PRESIEDUTA DAL PATRIARCA MONS. FRANCESCO MORAGLIA

LUNEDÌ 30 SETTEMBRE ORE 18:00

"L'educatore cristiano deve essere radicato nel presente... e capace di testimoniare che la fede cristiana abbraccia tutto l'umano, tutto, che porta luce e verità in ogni ambito dell'esistere, senza escludere niente, senza tagliare le ali ai sogni dei giovani, senza impacciare le loro aspirazioni"

presso:
Parracchia S. Maria Goretti
VIEDE DELLA PIRATA 3 - VENEZIA MESTRE



20 settembre 17.31.2020

Fuori di Banco – Salone Offerta Scolastica/Formativa

Forte Marghera Venezia, 10 -12.10.2024

Locandina della manifestazione Fuori di Banco

La Confederex, ossia gli ex allievi degli istituti paritari e formativi del Triveneto, anche quest'anno ha partecipato all'iniziativa "fuori di banco" che permette a tutte le scuole del territorio metropolitano di presentare la propria offerta formativa per gli alunni di terza media.

È un'occasione importante di orientamento perché gli alunni possono interfacciarsi con i rappresentanti e chiedere informazioni di ogni tipo, in primis il curriculum dell'istituto e gli indirizzi dello stesso, così come l'organizzazione dei laboratori all'interno dell'offerta formativa.

La Confederex, nella persona del presidente Giuliano Barbiero, che è anche ex delegato AGeSC nazionale della formazione professionale, ha colto l'occasione per spiegare ai presenti che cosa significa un percorso scolastico e formativo all'interno di una realtà paritaria. Ha inoltre spiegato che i percorsi sono di tre tipi, ossia quello liceale, tecnico e professionale, tutti



Istituto/SFP San Marco di Gazzera - VE

volti non solo all'aspetto scolastico ma anche all'educazione dell'alunno nella sua interezza affinché diventi un cittadino consapevole e responsabile ma soprattutto che sappia occupare il suo ruolo nel mondo.

Stefania M.

(Nelle foto, in basso, alcune scuole paritarie e formative presenti nel salone dell'Offerta Formativa, e la presenza del Sindaco della Città Metropolitana di Venezia assieme al Presidente di Confederex del Triveneto).



"100 anni del Don Bosco di Pordenone: una storia di passione educativa"

Pordenone – ottobre 2024

Lo scorso ottobre si sono celebrati i 100 anni della presenza salesiana a Pordenone: era l'agosto del 1924 quando arrivarono in città i primi sacerdoti per dare il via all'anno scolastico. Da allora, migliaia di ragazzi,



oltre 400 salesiani, più di cento suore e una moltitudine di persone, hanno frequentato, magari anche solo di passaggio, la maestosa struttura di viale Grigoletti.

Credo sia impossibile immaginare Pordenone e il suo territorio senza il "Don Bosco"!

La scuola, l'oratorio, la parrocchia, la struttura alpina di Valgrande, le innumerevoli attività (dal doposcuola, al teatro, al cineforum, allo sport, gli scout fino alle Raccolte Carte, ai Punti Verdi e al centro di psicologia), tutto ciò, e molto altro ancora, è stato ed è il "Don Bosco".

Chi ha operato e animato la casa salesiana in questo secolo di vita ha garantito la crescita umana grazie alla spiritualità, alla condivisione e all'educazione, dove i giovani sono stati formati alla cultura, alla solidarietà e alla fede.

Per questo storico compleanno non poteva mancare il libro commemorativo: una sorta di opera omnia scritta dalla professoressa Giovanna Calvo Di Ronco, dove, oltre a proporre la figura di San Giovanni Bosco, numerose pagine sono dedicate alla storia e alle testimonianze, delineando anche pregevoli figure di salesiani ed Ex Allievi. Il volume è stato presentato nella sala consiliare del Municipio di Pordenone.



Presso la casa salesiana si sono svolte le celebrazioni ufficiali, alla presenza del vicario del Rettor Maggiore don Stefano Martoglio, al Vescovo Giuseppe Pellegrini, al Ministro per i rapporti con il Parlamento, l'ex allievo Luca Ciriani, all'assessore regionale Cristina Amirante e al vicesindaco reggente Alberto Parigi.

La giornata è iniziata con la Santa Messa Solenne in parrocchia, alla presenza di circa 30 sacerdoti, autorità civili e militari e tanti giovani, assieme a famiglie, Ex Allievi, operatori ed animatori. In teatro la prolusione di don Stefano ha davvero fatto vibrare le corde dell'anima con parole emozionanti dal punto



di vista educativo e formativo. Numerosi gli interventi successivi che hanno evidenziato l'importanza del Don Bosco, al servizio dei giovani e del territorio. <Quando si celebra un centenario si guarda al passato, ma anche al futuro - ha dichiarato il direttore don Livio Mattivi - nell'ottica di rigenerare le forme pastorali e pensare ad un futuro di speranza per le giovani generazioni>.

Prima del brindisi e della torta del centenario, il Vescovo ha benedetto la mostra permanente delle foto storiche del don Bosco lungo il porticato, uno dei più belli tra quelli delle case salesiane d'Italia.

Nel pomeriggio il Vicario del Rettor Maggiore ha colloquiato in teatro con numerosi giovani dell'Oratorio.

(Nelle foto, sopra, alcuni momenti della manifestazione per il centenario dell'Istituto Don Bosco di Pordenone).

Daniele R.

F.S.C. Istituto "Filippin" – Paderno del Grappa - Treviso

Premio Montegrappa 2024 al Prof. Francesco Profumo. Al via le celebrazioni per il Centenario degli Istituti Filippin con il docu-film "Aula Felice"

Si è svolta il 20 settembre sera presso La Salle Campus – Istituti Filippin, la serata del prestigioso Premio Montegrappa, assegnato quest'anno al Prof. Francesco Profumo, figura di straordinario rilievo nel panorama culturale e scientifico.

Istituito nel 1969, per volontà dell'Associazione Ex Allievi degli Istituti Filippin e dei Fratelli delle Scuole Cristiane, il Premio Montegrappa vuole sottolineare, in linea con gli insegnamenti di San Giovanni Battista de La Salle, l'importanza di un percorso educativo in continuo contatto con il sistema territoriale e imprenditoriale del nostro tempo. Per questo, l'Associazione attribuisce questo premio di merito a personalità della nostra epoca che, per motivi culturali, scientifici, sociali e sportivi, si sono impegnate nella loro attività lavorativa a promuovere ideali di valore superiore.

Dopo cinque anni siamo tornati ad assegnare il Premio Montegrappa. - ha dichiarato Angelo Boccato, Presidente Associazione Ex Allievi Istituti Filippin - Quest'anno il premio è stato conferito al Prof. Francesco Profumo, figura d'ispirazione per i giovani, che da oltre quarant'anni si dedica al servizio degli altri attraverso l'impegno per la formazione e il sociale, valori alla base dell'educazione lasalliana. Ex presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca dal 2011 al 2013, e attuale rettore di OPIT – Open Institute of Technology, durante la sua carriera accademica

e istituzionale ha dimostrato una costante dedizione per il miglioramento del sistema educativo e culturale, promuovendo politiche e progetti allo scopo di migliorare la formazione degli studenti e la qualità della vita delle persone.

Il Premio Montegrappa, rappresentato da una opera bronzea dello scultore Augusto Murer, in passato è stato assegnato a varie personalità ed associazioni tra i quali il matematico belga Georges Papy, i giornalisti Indro Montanelli e Enzo Biagi, la Fondazione Cini e l'Istituto Internazionale Jacques Maritain, il Prof. Jacques Ives Cousteau, Don Pierino Gelmini, i fisici Antonino Zichichi ed Emilio Segre, la virologa Ilaria Capua ed infine nel 2019 a Luca Pancalli Presidente del Comitato Italiano Paralimpico, per lo spirito educativo e formativo che contraddistinguono il Comitato.

La serata del Premio Montegrappa ha inoltre aperto ufficialmente i festeggiamenti per il Centenario degli Istituti Filippin: il 1924 segna infatti l'inizio del primo anno scolastico degli Istituti e del percorso rivoluzionario che ha portato al La Salle Campus, grazie all'incontro tra Mons. Erminio Filippin con la Congregazione dei Fratelli delle Scuole Cristiane.

L'evento di ieri sera ha dato il via alle celebrazioni del nostro centenario, – dichiara Sileno Rampado, Direttore La Salle Campus – Istituti Filippin – un traguardo davvero importante che conferma il nostro impegno costante per una proposta didattica e formativa innovativa e di qualità.

Per noi il centenario non costituisce un punto di arrivo ma un momento di riflessione e di proiezione verso il futuro: in questi cento anni la scuola ha formato generazioni di studenti e studentesse trasmettendo loro non solo conoscenze e competenze ma anche i valori che animano la scuola lasalliana. Negli anni ultimi anni la scuola ha affrontato grandi sfide e cambiamenti, e continuerà a guardare al futuro con rinnovata energia e determinazione, mantenendo i principi che da sempre ci hanno ispirato e guidato.

Chicca della serata il docu-film, dal titolo “Aula Felice” che racconta la giornata tipo agli Istituti Filippin, vissuta attraverso gli occhi dei nostri protagonisti, in particolare il piccolo Giulio, allievo delle elementari e Fratel Marino, punto di riferimento dell'Istituto. Compagno poi studenti e studentesse dei vari settori scolastici oltre a docenti e ex allievi che oggi sono genitori di altri allievi.

Emergono ricordi, punti di vista esterni, concetti pedagogici/metodologici alla base dei metodi di insegnamento in una narrazione emozionante in cui trova spazio anche lo storico evento dei Giochi Lasalliani. Dopo l'intervista al Prof. Francesco Profumo, moderata dalla giornalista Anna De Roberto e la cerimonia di consegna del Premio Montegrappa ad allietare la serata è stato il sestetto “Archi in fuga”, ensemble di giovani musicisti (ai violini Matteo Valerio e Cecilia Allegri; alle viole Francesca Pretto e Davide Cattazzo; ai violoncelli Davide Pilastro e Gianluigi Bernardi) che vantano importanti esperienze e successi nei più prestigiosi teatri e sale da concerto d'Italia e d'Europa.

Francesco Profumo. È stato Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca dal novembre 2011 all'aprile 2013 e Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche dall'agosto 2011 al gennaio 2012. Nel 2003 è divenuto Preside della Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Torino, Ateneo di cui è stato Rettore tra il 2005 e il 2011. È Professore Ordinario di Macchine ed Azionamenti Elettrici, mentre è Professore Incaricato all'Università di Bologna. Ha lavorato come Ingegnere Progettista presso il Centro per la Ricerca e Sviluppo della Società Ansaldo a Genova. È stato membro del Consiglio di Amministrazione di Telecom, Pirelli, Unicredit Private Banca, Il Sole 24 Ore, Fondazione Agnelli, Presidente IREN Group fino al maggio 2016, membro del Consiglio Scientifico dell'IIT fino al marzo 2022, Presidente della Fondazione Bruno Kessler fino all'aprile 2023, Membro del Consiglio di Amministrazione di Aquafil, Membro del Consiglio di Amministrazione di Almawave fino al maggio 2024. È stato Presidente della Fondazione Compagnia di San Paolo dal maggio 2016 al febbraio 2024; è stato inoltre Presidente dell'ACRI dal maggio 2019 al febbraio 2024. Ad oggi è Presidente Isybank SpA, Presidente Quadrivio Group Italy srl, Presidente Fondazione ESMI ESCP Europe/Campus di Torino, Presidente Associazione Uni-Italia, Rettore OPIT - Open Institute of Technology, Membro EIC European Innovation Council Board, Membro ODV di Italgas, Componente Advisory Board Iliad Italia SpA, Membro Consiglio di Amministrazione Argotec srl, Membro Consiglio di Amministrazione di Liftt SpA.

Raduno Annuale degli Ex Allievi **Sabato 19 ottobre 2024 - Paderno del Grappa – Treviso**

Il 19 ottobre 2024 si è tenuto il consueto raduno annuale degli Ex Allievi degli Istituti Filippin, un evento molto atteso che ha richiamato l'attenzione di oltre 200 partecipanti. Gli Ex Allievi si sono ritrovati al Fi-

lippin per rivivere i ricordi degli anni trascorsi insieme, incontrare i Fratelli provenienti da tutta Italia e trascorrere una giornata all'insegna della convivialità e dell'amicizia.

L'incontro ha avuto inizio alle 11:00 nella sala De Marchi, dove sono stati presentati gli sviluppi recenti dell'Istituto. Oggi, gli Istituti Filippin contano circa 500 studenti iscritti, che frequentano dalla Scuola dell'infanzia fino ai Licei. Inoltre, il centro sportivo accoglie 2300 iscritti, offrendo opportunità per praticare vari sport. Un altro aspetto significativo è la presenza di circa 500 studenti americani che ogni anno vivono nel campus per partecipare ai percorsi MBA organizzati dal Cimba.

Dopo la presentazione, si è tenuta una Santa Messa, un momento di riflessione e spiritualità che ha unito



Foto ricordo di alcuni Ex Allievi/e partecipanti al raduno annuale

tutti i partecipanti. A seguire, è stato offerto un pranzo conviviale, durante il quale gli Ex Allievi hanno potuto condividere aneddoti e rinforzare legami che il tempo non ha affievolito. È stata davvero una giornata ricca di emozioni, in cui nostalgia e gioia si sono fuse in un clima di festosa partecipazione.

Angelo B.

Forum delle Associazioni Familiari Regionale del Veneto

Convegno su welfare e sullo sviluppo del bambino nei suoi primi 1000 giorni.
Mestre – VE sabato 26 ottobre 2024

**PRIMI 1000 GIORNI
CRESCERE INSIEME**
Il ruolo del welfare familiare e l'importanza nei primi 1000 giorni nella vita del bambino e della sua famiglia.

PROGRAMMA

Ore 8.30 Registrazione partecipanti e saluti introduttivi

Ore 9.00 "IL WELFARE FAMILIARE", relatore: LORIS MONTAGNER, direttore di welfare e direttore regionale dei patronati ACLI

Ore 11.00 Coffee break

Ore 11.30 "PROMUOVERE UNA SENIORITY RESPONSIVA E UNO SVILUPPO SANNO NEI PRIMI 1000 GIORNI DI VITA", relatore: GIORGIO TAMBURLINI, pediatra, ricercatore e consulente globale, storico e presidente del Centro per la salute del bambino e cofondatore di Nati per Leggere

Ore 13.00 Chiusura del lavoro

QUANDO sabato 26 ottobre 2024

DOVE "La" ex-pasticceria di Capovilla - Via Marconi 3 - 30174 Mestre (Venezia)

A CHI È RIVOLTO Famiglie con bambini fino a 3 anni, operatori del settore e interessati alle politiche familiari. * con le migliori aziende di consulenza di famiglia

INFO Per tutte le informazioni e iscrizioni visitate il sito www.associazionifamiliari.it o il numero verde 800-012345

PARTECIPAZIONE LIBERA ISCRIZIONE OBBLIGATORIA

EVENTO FINANZIATO DALLA REGIONE VENETO

0800 770 000 del 22 febbraio 2024 - 1000 copie di 1000 esemplari di supporto alla parentalità nella cura di bambini e a familiari caregiver - tel. 041-222222 - 041-222222 - 041-222222

Come garantire a ogni persona un inizio di vita solido e sicuro, ponendo le basi, nei 1000 giorni che fanno tutta la differenza del mondo per ciascuno di noi, per una società più inclusiva e solidale? A questa domanda si è cercato di rispondere al convegno dal titolo "crescere insieme – il ruolo del welfare familiare e l'importanza nei primi 1000 giorni di vita del bambino e della sua famiglia" che si è svolto il 26 ottobre a Mestre-VE per iniziativa del Forum delle associazioni Familiari del Veneto.



Il relatore sono stati Loris Montagner, direttore regionale dei patronati ACLI, sul tema del welfare familiare, e Giorgio Tamburlini, pediatra e ricercatore di fama internazionale, presidente del centro per la salute del bambino e cofondatore di "nati

per leggere”. Quest’ultimo ha affrontato il tema dello sviluppo del bambino nei primi 1000 giorni, offrendo una panoramica sulle evidenze scientifiche più recenti. In particolare, l’esperto ha messo in luce quanto sia determinante questo periodo per lo sviluppo cerebrale del bambino e ha fornito suggerimenti pratici su come genitori e operatori possano promuovere una crescita sana attraverso interazioni educative e approcci empatici. L’evento, che rientra nel progetto “i miei primi mille giorni” promosso e finanziato dalla Regione del Veneto, era aperto al pubblico e rivolto a genitori, operatori del settore educativo, sanitario e sociale, nonché a chiunque fosse interessato al benessere infantile.

(Nelle foto, la Locandina della manifestazione e di alcuni relatori assieme al Presidente Regionale del Forum Familiare)

Fabiana P.

LEPIDO Rocco SFP “San Luigi” San Donà di Piave - Venezia

“Qui si vola!”- ottobre 2024

Qualche settimana fa alla Lepido Rocco San Luigi di San Donà di Piave è partito il progetto “Qui si vola!”, ossia la realizzazione nel 2025 di una Biblioteca scolastica per tutti gli studenti e studentesse del centro professionale: oltre ad imparare una professione (estetista, acconciatore o segretario amministrativo) perché non trasmettere anche la passione per la lettura, i libri, le storie così da combattere ignoranza e solitudine?! Certo, un obiettivo ambizioso, ma il Cfp San Luigi non parte certo scoraggiato in questa impresa.



Per lanciare questo progetto si è pensato di invitare alcuni ospiti speciali come il primo che è stato Giuliano Belloni: 70 anni, poeta contemporaneo, originario di Palombara Sabina (Roma) che da un anno esatto gira l’Italia portando nelle classi, dalle primarie alle superiori, la sua «Missione Omero».

«Sono figlio di braccianti – ha detto Belloni - ogni giorno volevo che piovesse, così papà restava a casa e mi portava a scuola. E io stavo sotto l’ombrello, e gli mettevo le braccia attorno al collo e sentivo il battito del suo cuore e cercavo di rendere uguale il mio. Oggi mi definiscono poeta, ma mi sento un bracciante della parola, un coltivatore diretto della poesia». Tra le tante provocazioni Belloni ha fatto vedere ai ragazzi anche delle poesie scritte in fogli di pane “...che uno legge e poi se li mangia, perché la cultura è il pane quotidiano”; ecco le idee originali, un po’ folli, di Giuliano Belloni che fa prevenzione con l’Iliade e l’Odissea.

«Sono figlio di braccianti – ha detto Belloni - ogni giorno volevo che piovesse, così papà restava a casa e mi portava a scuola. E io stavo sotto l’ombrello, e gli mettevo le braccia attorno al collo e sentivo il battito del suo cuore e cercavo di rendere uguale il mio. Oggi mi definiscono poeta, ma mi sento un bracciante della parola, un coltivatore diretto della poesia». Tra le tante provocazioni Belloni ha fatto vedere ai ragazzi anche delle poesie scritte in fogli di pane “...che uno legge e poi se li mangia, perché la cultura è il pane quotidiano”; ecco le idee originali, un po’ folli, di Giuliano Belloni che fa prevenzione con l’Iliade e l’Odissea.

La settimana scorsa, come secondo “testimonial”, è arrivata nell’Aula Magna dell’Istituto la giovane titolare della libreria sandonatese “Raggiungibile”, Lideny Facchin. L’ospite ha raccontato a tutti gli studenti che la lettura l’ha aiutata a vincere la sua timidezza, a realizzare i suoi sogni, ad aprire un’attività commerciale, che non è solo un negozio, ma uno strumento per creare relazioni, amicizie, legami fatti di cultura, umanità ed emozioni. “Ricordate cari ragazzi e ragazze – ha concluso Lideny - che non siete mai arrivati, c’è sempre spazio per crescere e migliorarsi... vorrei parlarvi anche del rispetto perché non ci sono persone ultime o prime, ognuno ha il proprio valore, siate sempre fieri di chi siete e dei vostri sogni... non abbiate paura di inseguirli e realizzarli... è un piccolo o grande passo verso il vostro futuro...credete, infine, nei vostri valori e potenzialità...la strada può diventare difficile, ma ognuno di voi può fare la differenza non solo nella vostra vita, ma anche in quella degli altri; se esistete è perché gli altri si sono accorti di voi”.



Entrambe queste visite speciali si sono concluse con l’invito all’inaugurazione della Biblioteca a San Donà entro la fine dell’anno formativo 2024-2025 e hanno alimentato nelle classi una certa curiosità: tutti i docenti sperano che questo primo interesse possa essere di buon auspicio per la realizzazione del progetto “Qui si vola!”.

(Alcune foto dei partecipanti del progetto)

Cristian B.

Ex Allieve che fanno Onore

Università di Padova - lunedì 04 novembre 2024

“Una cerimonia memorabile: Antonella Grinzato e Miriam Agostini riconosciute con l’Ordine al Merito della Repubblica Italiana per il loro eccezionale contributo alla comunità”



Una Ex Allieva che riceve l'onorificenza di Cavaliere e l'altra di Ufficiale al merito della Repubblica, e una panoramica

In una cerimonia emozionante tenutasi nel primo pomeriggio del 4 novembre scorso, presso l’Aula Magna del Palazzo del Bo, la sede storica dell’Università di Padova, sono state consegnate le Onorificenze al merito a una trentina di cittadini padovani.

Il Prefetto Dott. Forlenza, rappresentante del governo, e il Dott. Giordani, sindaco della città, hanno consegnato i diplomi OMRI anche a due cittadine illustri e, soprattutto, nostre sostenitrici: Antonella Grinzato, vicepresidente Confederex ed AGeSC Padova, e Miriam Agostini, presidente regionale MOIGE e coordinatrice FoPAGS di Padova.

L'evento ha premiato il loro instancabile volontariato associativo, sia a favore delle scuole statali e paritarie, sia nelle realtà associative del territorio.

Nel corso dell’incontro, le autorità hanno consegnato alla Dott.ssa Grinzato il diploma di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana e alla Dott.ssa Agostini il diploma di Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana.

Durante la cerimonia, le autorità presenti hanno elogiato tutti gli insigniti riconoscendo che il loro impegno costante e la loro passione nel servire gli altri siano un esempio per tutti.



Le due Ex Allieve con le pergamene delle onorificenze assieme al Presidente di Confederex del Triveneto cav. Giuliano

A questo si può solo aggiungere che le due insignite sono figure rappresentative di tutti gli ex allievi delle scuole cattoliche e che, con la loro opera e dedizione, danno lustro alla Confederex.- e ad AGeSC padovana.

Si può affermare che il loro impegno sia una fonte di ispirazione, non solo rappresentano il meglio della nostra comunità, ma incarnano i valori degli ex allievi delle scuole cattoliche che, attraverso Confederex, fanno ben comprendere l’importanza fondamentale della nostra attuale presenza.

In un'epoca in cui il senso di comunità sembra affievolirsi, figure come Antonella e Miriam ci ricordano l’importanza della solidarietà e dell’impegno civico.

La giornata si è conclusa con un brindisi collettivo e un ringraziamento sentito da parte del presidente cav. Giuliano Barbiero. Questo evento rimarrà nella memoria come un momento di ispirazione

e di riconoscimento per coloro che dedicano la propria vita a migliorare quella degli altri.

L’intera comunità si unisce nel ringraziare Antonella e Miriam, auspicando che il loro esempio possa ispirare altri a impegnarsi nel volontariato.

Stefania M.

Il Patronato san Gaetano, si può dire che, fin dai suoi inizi, nel 1913, ha espresso una vocazionalità all’insegnamento a tutto campo, ma preferibilmente diretto alle classi popolari. Subito, infatti, sono stati avviati dei corsi serali a carattere culturale per giovani impegnati nel lavoro durante la giornata. Nel contempo sono iniziate, diciamo in sordina, le scuole elementari ma anche delle scuole ginnasiali, particolarmente per i giovani che intendevano entrare in seminario. Non risulta il primo atto costitutivo della scuola che era senz’altro privata (ricordiamoci che siamo ben prima dei Patti Lateranensi del 1929) ma, in archivio, ci sono gloriosi registri che risalgono al 1916: le discipline che impegnavano i ragazzi del tempo, solo a leggerle, ti suonano come un poema. I voti erano 1, 2, 3, 4. Attualmente, dal 2000, è scuola paritaria.

Sull’argomento presentiamo un’intervista con la prof.ssa Silvia Bonato, attuale Coordinatrice delle attività educative e didattiche delle scuole paritarie primaria e secondaria di I grado del Patronato San Gaetano di Thiene, che ci fa una veloce panoramica sulla scuola che dirige e su come è inserita la scuola nelle attività educative del Patronato.

Signora Bonato, da dove nasce la Scuola del Patronato San Gaetano di Thiene? Cos’è il Patronato San Gaetano?

La scuola del Patronato San Gaetano nasce, come tutte le scuole dei Padri Giuseppini, dalla passione dei Giuseppini per il mondo dei giovani. Il Patronato, come tutte le altre opere giuseppine in Italia e all’estero, è un luogo pensato per la cura e l’aggregazione dei giovani in tutte le sue forme: sportiva, culturale, sociale, spirituale. Proprio ai giovani infatti ha dedicato la sua vita il fondatore dei Padri Giuseppini, San Leonardo Murialdo. E sul suo esempio tutti i confratelli della Congregazione religiosa. Il Patronato, tanto per dirle, vede entrare dai suoi cancelli sempre aperti, ogni giorno e per i più svariati motivi (calcio, basket, volley, atletica, scoutismo, gruppi giovanili, scuola primaria e secondaria di I grado, Scuola di formazione professionale, gruppo missionario, coro orchestra, ecc.), circa un migliaio di giovani di tutte le età. A questo proposito diciamo che un buon numero degli educatori delle varie attività educative (associazioni, animatori dei centri estivi, capi scout e anche insegnanti provengono proprio dalla nostra scuola.

Cosa propone la scuola?

Le rispondo citandole la nostra vision (chi vogliamo essere) e la nostra mission (come operiamo), così come le abbiamo descritte nel PTOF (piano triennale dell’offerta formativa), ovvero nella carta d’identità che ogni scuola è tenuta ad avere.

“Ne perdantur, che non si perdano”: così il Murialdo sollecitava i suoi collaboratori parlando dei giovani artigiani. La nostra scuola vuole essere un porto sicuro a cui possono approdare tutti i suoi studenti. Competenza professionale e spirito di famiglia sono gli elementi che qualificano la nostra azione educativa che richiede una seria e convinta formazione permanente e un agire improntato a cordiale collaborazione. La stella polare che guida la nostra azione è costituita dal binomio accoglienza e accompagnamento. Accoglienza e accompagnamento che si estendono oltre che ai bambini e ai ragazzi anche alle famiglie in un’interazione che, rispettando le competenze specifiche, sa collaborare con senso di responsabilità con i docenti e gli organismi scolastici per favorire al massimo l’efficacia nell’azione educativa.

Last but not least: oltre che una paritaria siamo anche una scuola cristiana cattolica. Che significa che ci impegniamo a proporre ai nostri alunni uno stile di vita che prenda ad esempio quello di Gesù, che ci vuole persone di speranza, intesa come dimensione dell’anima, orientamento dello spirito e del cuore, persone di sostanza, non di forma, persone di fatti, non di chiacchiere, persone che si amano l’un l’altra come lui ci ha amati. Siamo convinti che debba essere lui, per noi adulti e per i nostri alunni, il nostro influencer. Affinché la nostra vita sia piena.

Come è organizzata la giornata scolastica?

L’offerta formativa prevede 30/32 ore settimanali. In cinque giorni lavorativi, dal lunedì al venerdì. La scuola primaria inizia alle ore 8.05 e termina alle 15.55, pranzo incluso. La secondaria di I grado inizia alle ore 8.00 e termina alle 13.00, con due rientri pomeridiani il lunedì e il giovedì dalle 13.50 alle 16.20. E’ attivo il servizio di anticipo dalle ore 7.30 per le famiglie che hanno necessità di lasciare i figli presto per recarsi al lavoro, così come un servizio di doposcuola sia per la primaria (ore 15.55-18.00) che per la se-

condaria (martedì e mercoledì ore 13.50-15.30). In alcuni giorni della settimana è possibile frequentare dei corsi extra scolastici che hanno il duplice scopo di far scoprire talenti e attitudini e di crescere nella capacità di relazioni personali e collaborazione.

Nel suo lavoro, e in quello del corpo docenti di ogni giorno, cosa vuol dire pianificare il programma delle attività annuali piuttosto che triennali? C'è differenza rispetto la gestione in una scuola pubblica?

Come ogni scuola, sia essa statale o paritaria, siamo tenuti a lavorare dandoci delle priorità, da perseguire in un certo triennio, per migliorare su quelli che riteniamo punti fondamentali. In base a tali priorità e tenendo ben presenti i traguardi concreti ad esse relativi, ogni anno pianifichiamo, decliniamo e riaggiustiamo al bisogno le attività scolastiche e i progetti di ampliamento dell'offerta formativa. Una serie di documenti strategici concatenati tra loro fanno da strumenti operativi in tal senso: RAV (rapporto di autovalutazione), PdM (piano di miglioramento), PTOF (piano triennale dell'offerta formativa).

Quanti alunni rispondono all'appello ogni giorno?

Nel presente anno scolastico la nostra scuola vede 121 alunni iscritti alla primaria e 74 alla secondaria di I° grado. Come dico spesso, rispetto agli istituti comprensivi di Thiene e dintorni, noi siamo una "scuola". Tuttavia girano attorno a noi circa 200 famiglie, che se ci si pensa non sono poi così poche. Ed è giusto ricordare che le famiglie sono veramente molto attive e presenti in costante e valido supporto a tutte le attività scolastiche attraverso l'associazione AGE SC (Associazione Genitori Scuole Cattoliche)

Ogni anno scolastico la scuola parte con una frase guida che poi ritroviamo in striscioni e cartelloni nel cortile del Patronato. Perché? E come nasce ogni volta un nuovo messaggio?

La frase guida di ogni anno esiste da sempre, per quanto la mia memoria possa ricordare, e il motivo del suo esserci è semplice: in una realtà vasta e poliedrica quale è quella del Patronato è bene avere qualcosa che ci rammenti ogni giorno che, pur ognuno con le sue specificità, facciamo tutti parte di "una sola e ben unita famiglia", quella che il Murialdo sognava e che in Patronato abbiamo a cuore di far trovare ad ognuno dei bambini e dei ragazzi che lo frequentano e nel cui stile tentiamo di far entrare anche i genitori che li accompagnano, per remare tutti insieme nella medesima direzione.

Il messaggio varia di anno in anno e prende vita durante il periodo estivo, facendo riferimento ad obiettivi condivisi per la crescita comunitaria dei vari settori educativi del Patronato oppure facendo nostre le priorità che interessano il mondo intero o il cammino della Chiesa. Quest'anno, si può dire, era d'obbligo fare riferimento alla frase che accompagnerà il Giubileo del 2025, "Pellegrini di speranza". Sul tema abbiamo già fatto l'incontro degli educatori ad inizio anno scolastico con i validi stimoli che ci sono venuti da monsignor Michele Di Tolve vescovo ausiliare di Roma.

Cos'è la scuola per lei?

Domanda difficile, perché la scuola è davvero tante cose. Credo però che il suo cuore si trovi proprio nell'educare, cioè nel tirare fuori da ogni alunno ciò che ha dentro, aiutandolo a scoprire le sue domande, i suoi talenti, le sue caratteristiche, i suoi limiti e accompagnandolo nel suo percorso di crescita e di piena realizzazione di sé stesso in questo mondo.

Marta M.

Offerta Scolastica/Formativa Cittadella Scolastica

Mirano - VE- venerdì 08 novembre 2024



Anche quest'anno si è ripetuto l'evento dedicato all'orientamento in uscita per i ragazzi che frequentano la scuola media del miranese che raggruppa sette comuni.

È stato un pomeriggio molto intenso e significativo durante il quale i rappresentanti delle tre istituzioni



paritarie formative del territorio hanno incontrato centinaia di ragazzi accompagnati dalle loro famiglie. Un appuntamento importante per presentare le offerte formative e spiegare ai presenti gli indirizzi promossi dalle tre istituzioni che annoverano più di un migliaio di alunni fra i loro banchi di scuola. Va ricordato che in questo appuntamento vede la presenza anche degli istituti statali del territorio e che offrono percorsi liceali e tecnici.

(Nelle foto, sopra, alcune Scuole Formative Professionali presenti nel territorio del Miranese, ENAIP, DIEFFE ed ENGIM).

Stefania M.

CFP Centromoda Canossa - Trento

Il Fashion è di Casa - novembre 2024

Siamo entusiasti di condividere con voi il video di presentazione del nostro istituto di moda, recentemente protagonista nella rubrica "Scuola Domani" di TrentinoTV.

In questo breve filmato sveliamo i valori che ci guidano, raccontiamo le eccellenze che ci caratterizzano e presentiamo l'ambiente accogliente che contraddistingue la nostra realtà educativa.



Abbiamo coinvolto diverse figure che ci rappresentano: in questo racconto si intrecciano le parole del nostro direttore Michele Filippini, del vicedirettore Giovanni Molin, dei nostri docenti e studenti.

Ad introdurre il Centromoda Canossa è il direttore Michele Filippini: "Il Centromoda Canossa è l'unico istituto di moda a Trento che prepara i giovani stilisti e professionisti al mondo moda. Attraverso un percorso formativo che può durare cinque anni, gli studenti non

solo ottengono una qualifica professionale ed un diploma tecnico in ambito moda ma hanno anche l'opportunità di conseguire la maturità con il quinto anno Capes."

Con Daniela Rizzardi, Madre Canossiana e Docente, scopriamo il significato di "scuola canossiana". Le sue parole sottolineano l'impegno della nostra scuola superiore CMC nell'accompagnare gli studenti in un percorso di crescita umana e professionale.

"Il Centromoda Canossa fa parte della grande rete delle Scuole Canossiane presenti in tutti e cinque i continenti. È fedele al carisma di Santa Maddalena e si propone di accompagnare i ragazzi in un cammino di crescita, sostenendoli sia nella formazione umana che nella formazione professionalizzante. Il progetto educativo ha come focus l'attenzione ad ogni persona, in un cammino di personalizzazione del processo educativo che coniuga insieme sia la componente umana che la componente professionalizzante."

Studenti e studentesse sono, ovviamente, i protagonisti indiscussi del nostro istituto di moda. Sofia e Kathiana raccontano la loro esperienza – ricca di stimoli, creatività, formazione, passione – e le loro aspettative professionali.

Sofia: "Se potessi riassumere il Centromoda Canossa in tre semplici parole userei sicuramente STIMOLI, perché la scuola offre tantissime opportunità, sia durante l'orario scolastico che extrascolastico. CREATIVITÀ, perché è la formula base di un istituto di moda e non può sicuramente mancare. Infine FOR-

MATIVO, perché l'obiettivo principale della scuola è fornire ai propri studenti competenze e capacità da impiegare nel campo lavorativo. Questo, anche e soprattutto grazie ad un piano di stage professionalizzante che si affronta durante il terzo e quarto anno.”

Kathiana: “Il CMC per me significa CREATIVITÀ, PASSIONE e FAMIGLIA. CREATIVITÀ perché, qui, sono riuscita a far emergere il mio lato creativo (che non sapevo nemmeno di avere!). PASSIONE, perché entrando in questa scuola viene automaticamente una grandissima voglia di fare e di mettersi in gioco. E infine FAMIGLIA, perché tutti i nostri docenti sono molto disponibili e comprensivi; questo crea tra di noi un rapporto quasi familiare. In futuro vorrei continuare gli studi frequentando l'accademia a Milano o a Firenze.”

Al Centromoda Canossa, lo hanno anticipato poco sopra le nostre studentesse, la collaborazione con il mondo del lavoro è fondamentale. La docente Giuliana Malacarne, nonché Referente Stage: “Durante il terzo ed il quarto anno i nostri ragazzi entrano realmente nelle aziende e frequentano la formazione in contesto lavorativo. Nel corso degli anni la scuola è stata capace di stringere solidi rapporti con più di 200 aziende. Queste realtà, sia locali del territorio trentino che internazionali, operano in diversi ambiti: dall'abbigliamento tradizionale al tessile per la casa.”

Tra i pilastri del nostro istituto c'è, inoltre, la volontà che gli studenti si sentano realmente parte e partecipanti del mondo nel quale vivono e che imparino a portare anche al di fuori dei confini del nostro paese le competenze e le conoscenze acquisite a scuola.

La docente Alice Piffer, nonché Referente Internazionalizzazione:

“Grazie alla collaborazione con ENAC, il CMC si impegna ad offrire ai ragazzi opportunità di scambio e stage professionalizzanti in Europa e all'estero, per far sì che possano coniugare la passione per la moda con l'apprendimento diretto di una lingua straniera. In più, in quanto Ente Certificatore Trinity, il Centromoda Canossa offre ai propri studenti la possibilità di accedere alla certificazione linguistica accompagnandoli e supportandoli nella preparazione dell'esame.”

Al Centromoda Canossa la valorizzazione delle individualità è al centro dell'approccio educativo con la promozione di percorsi su misura per ogni studente. Lo sottolinea la Docente e Referente all'Inclusione, Alice Tamboci: “Al CMC mettiamo in primo piano le unicità dei nostri studenti. Ci impegniamo a creare percorsi educativi su misura che si adattano ai loro bisogni, sia all'interno dei nostri corsi curricolari che attraverso percorsi personalizzati. Questi approcci personalizzati consentono agli studenti di sviluppare le proprie potenzialità acquisendo conoscenze e competenze, ma soprattutto autonomie, che saranno preziose per la loro vita futura.”

Infine, il Vicedirettore Giovanni Molin ci introduce ad iniziative come il Mind Lab, il Co. Hub ed il Filarium. Tre progetti innovativi che mirano a sviluppare un'educazione integrale e sostenibile, ponendosi come obiettivo quello di preparare gli studenti al loro futuro con competenze ed autonomia.

“La nostra volontà è quella di lavorare in modo integrale sull'unicità della persona. Per farlo, ci stiamo impegnando per garantire un'offerta unica ad ogni nostro studente. Per i ragazzi che necessitano di un supporto e di un nuovo metodo di studio, è stato creato il Mind Lab: un laboratorio gestito da un team di professionisti che li accompagnano nello sviluppo di un metodo di studio unico e basato sulle loro esigenze. Il Co. Hub è un laboratorio in cui studenti, appartenenti a classi diverse, sviluppano tecniche di lavoro evoluto rispetto ai laboratori curricolari. Il Filarium, infine, è parte delle fondamenta del nostro progetto educativo: un'aula all'aria aperta, gestita in prima linea dai nostri studenti, che ha come obiettivo quello di educare alla sostenibilità coltivando i filati che poi verranno utilizzati durante le discipline tecniche.”



Omar F.

SFP “San GAETANO” - Vicenza

“Meeting Elettrico” Vicenza - lunedì 11 novembre 2024

Un incontro tra gli studenti ed il mondo del lavoro, per capire le numerose dimensioni e sfaccettature del settore elettrico e far conoscere gli allievi della scuola alle imprese che li potranno assumere in futuro.

Nel pomeriggio di lunedì 11 novembre scorso, l'Istituto San Gaetano di Vicenza ha aperto le sue porte alle aziende afferenti al comparto dell'impiantistica, della progettazione e dell'automazione per il "Meeting Elettrico", un momento di confronto e scambio tra imprenditori, tecnici del settore, docenti e studenti, alla presenza di Confartigianato Imprese Vicenza, l'associazione di categoria maggiormente rappresentativa per l'ambito.

Dopo il saluto iniziale della direttrice della scuola, Dott.ssa Roberta Peloso, nella prima parte dell'incontro si sono alternati sul palco cinque professionisti, rappresentanti di altrettante imprese, che hanno sviluppato ciascuno una breve presentazione, moderati dal Prof. Loris Savegnago, responsabile del settore elettrico dell'istituto ed organizzatore della giornata.

Andrea Rizzato, socio titolare di "Rizzato Impianti srl", ha illustrato le caratteristiche principali che un imprenditore cerca in un ragazzo che si avvicina al mondo del lavoro come elettricista. Pur non sottovalutando l'importanza delle "hard skills", ovvero le competenze tecniche e le abilità manuali, oggi non si può prescindere dalle "soft skills", quali la capacità di lavorare in gruppo, di relazionarsi con superiori, colleghi e clienti, di apprendere lungo tutto il corso della vita lavorativa, di essere flessibili e disponibili al cambiamento, di saper gestire i conflitti. L'imprenditore ha spronato i ragazzi ad alzare l'asticella nella loro vita personale e professionale, vincendo la paura del cambiamento.

Stefano Nicoli, qualificatosi al San Gaetano ed ora titolare de "I tecnici della luce srl", insieme al suo collaboratore Fabio Fosser ha poi aperto la parte maggiormente tecnica delle relazioni, focalizzandosi sulle nuove prospettive che ha spalancato l'introduzione della tecnologia Led negli impianti elettrici e permettendo a tutti i presenti di fare un salto nel futuro, in case personalizzate e su misura del cliente.

Il terzo relatore, Giuseppe Casella – titolare dello "Studio Cad-Project" e collaboratore stabile del settore elettrico del San Gaetano – ha invece presentato i punti salienti della norma CEI 64-8, con i connessi obblighi in merito alla formazione ed aggiornamento continui per gli elettricisti, sottolineando l'importanza vitale di entrare in un'ottica di lifelong learning.

Franco Bastianello, titolare di "B&B impianti srl" insieme al figlio Jurij, ha successivamente spostato il focus dell'incontro e l'attenzione di tutti sulle esperienze aziendali, esponendo le caratteristiche di una realtà lavorativa, come la sua, consolidata nel tempo e sulla necessità di evolvere continuamente senza adagiarsi sui traguardi raggiunti; ha inoltre evidenziato l'importanza del trasferimento delle competenze e della passione lavorativa di padre in figlio.

Molto interessante anche il racconto di Eugeniu Tatar, ex-allievo del San Gaetano qualificatosi nel 2021, che ha raccontato il suo percorso dapprima di stagista e poi di dipendente di "Ecoprogetti srl", avvicinando gli studenti alla sua recente esperienza di inserimento lavorativo. Insieme a Martina Ronco, responsabile risorse umane, hanno inoltre presentato questa importante realtà del mondo del solare fotovoltaico.

La conclusione dell'incontro è spettata alla Dott.ssa Sandra Fontana, Responsabile dell'Area Capitale Umano di Confartigianato Imprese Vicenza, con un focus sul recruiting del personale, riflettendo quindi sulle migliori possibilità di incrociare le esigenze del mondo imprenditoriale con i desideri e le aspirazioni dei giovani che si avvicinano all'ingresso nel mercato del lavoro.

Al termine degli interventi, gli studenti hanno potuto entrare in relazione diretta con gli imprenditori ed i responsabili delle aziende intervenute, visitando gli stand allestiti da ciascuna di loro, presentandosi e valutando eventuali possibilità di essere accolti come stagisti nei prossimi mesi.

"Siamo felici di poter sperimentare questa nuova modalità di collegamento tra la nostra scuola e le aziende partner, curando la relazione personale e l'incontro tra le parti ma, soprattutto, spingendo gli studenti a guardare con ottimismo al futuro, ad immaginarsi adulti e professionisti e a sognare in grande" dichiara Roberta Peloso, direttrice della scuola. "Per potersi realizzare, i giovani hanno bisogno di credere in sé stessi e nelle opportunità che la formazione e il lavoro aprono anche nelle vite di chi incontra delle difficoltà, proprio come Don Ottorino Zanon – fondatore della scuola – ha sostenuto fin dal primo giorno di impegno in quest'opera."

"Il motivo che ci ha spinto ad organizzare questo evento è la scarsità di iniziative che permettono alle aziende di incontrare gli studenti che mirano alle professionalità più manuali e pratiche, come quelle che si sviluppano nella nostra scuola, e che oggi sono le più ricercate nel territorio" – spiega il Prof. Loris Savegnago, responsabile del settore elettrico della SFP. "Il Meeting ha confermato questi bisogni ed è giunta da più parti la richiesta di allargare la platea di aziende in futuro."

"Ho invitato i ragazzi ad investire sulla propria persona e sulle proprie competenze, ovvero ciò che si porta quotidianamente al lavoro." – conclude la Dott.ssa Sandra Fontana per Confartigianato Vicenza. "Que-

sto è il punto di partenza e la base imprescindibile su cui si forma un valido professionista, colui che fa con dedizione e precisione ciò che gli compete e che alimenta il successo ed il valore del Made in Italy.” I ragazzi e le famiglie hanno apprezzato sinceramente la proposta e risposto con attenzione, entusiasmo e partecipazione, tra domande e curiosità. Un’energia che ha stupito positivamente e contagiato sia i relatori che i numerosi imprenditori intervenuti all’evento in qualità di ospiti. La prossima edizione del “Meeting Elettrico” è dunque già in cantiere!

Francesca B., Vicedirettrice

Istituto Tecnico Turistico – Sportivo “L. Marinelli – V.M. Fonte” - VE

ENGIM Veneto – giovedì 14 novembre 2024

Oggi, 14 novembre 2024, è stata inaugurata la mostra Serenissima Patrimonio Culturale a Venezia, nel salone al piano terra di ENGIM “CIF” e “Marinelli/Fonte” Venezia, presso la sede della Salute, al Seminario Patriarcale.



Si tratta del frutto di un intorno di culture che si specchiano, una di fronte all’altra, sul blu del mare Adriatico: il Veneto e l’Istria. Protagonisti di questo scambio culturale sono stati gli studenti che hanno lavorato insieme per creare delle tavole illustrative della storia e delle tradizioni della Serenissima.

L’evento ha visto la partecipazione della Presidente della Commissione Cultura del Consiglio Regionale del Veneto, Francesca Scatto, e segna l’apertura di un’esposizione che sarà visibile fino alla Festa della Madonna della Salute. Ad accompagnare i ragazzi attraverso la mostra cui loro stessi hanno contribuito a creare è stato Vittorio Baroni, autore e coordinatore del progetto.

Un progetto educativo e culturale transfrontaliero

«Partendo da Venezia l’iniziativa ha coinvolto Treviso e Vicenza – spiega Baroni – e come partner quest’anno, alla prima fase, abbiamo Rovigno e Pola. Il prossimo anno andremo invece a Fiume, Gorizia, Lussino e Zara. L’obiettivo è quello di creare qualcosa di concreto, ovvero una mostra, che dia voce alla ricerca, al viaggio nella storia e nella cultura della Serenissima, che i ragazzi hanno affrontato»

Un progetto educativo e culturale transfrontaliero

Il progetto Scuole di Venezia, Rovigno e Pola creators per il patrimonio culturale della Serenissima è il cuore di questa mostra. Si tratta di un’iniziativa transfrontaliera che coinvolge studenti veneti e istriani, che hanno lavorato insieme per esplorare e raccontare l’eredità culturale della Serenissima attraverso 8 temi centrali: sostenibilità, arte, gastronomia, commercio, architettura, etnologia, musica e produzione.

«I ragazzi hanno imparato la collaborazione e il rispetto delle culture che possono essere diverse dalle nostre – ha commentato la Presidente Scatto, – e hanno creato un momento interattivo. C’è un fil rouge che connette le materie affrontate da questi studenti, che connette i loro mondi, insegnando che interagire nel rispetto possibile è possibile»

L’iniziativa fa parte del più ampio concept Europa Adriatica Nordest, verso la Capitale Europea della Cultura 2025 Nova Gorica - Gorizia che coinvolge 241 persone e 39 enti ed organizzazioni delle due sponde dell’Adriatico, ed è sostenuto dalla Legge Regionale del Veneto 39 del 2019.

I contenuti della mostra

La mostra si articola in 14 pannelli tematici, realizzati dagli studenti, che esplorano vari aspetti del patrimonio culturale legato alla Serenissima. Ogni pannello affronta uno dei temi individuati (appunto: sostenibilità, arte, gastronomia, commercio, architettura, etnologia, musica e produzione), offrendo una visione multidisciplinare e contemporanea del passato veneziano.



Un momento speciale dell'inaugurazione è stato la presentazione di due studenti che hanno indossato abiti storici del '700 veneziano, creati da ENGIM SFP "TURAZZA" Treviso utilizzando i pregiati tessuti della ditta Rubelli di Venezia. Tra i due c'era anche una delle mani creatrici di questi bellissimi capi, la trevigiana Gaia Tozzato. Questi abiti sono una reinterpretazione moderna della tradizione, e possono essere ammirati anche online nella sezione "Etnologia" sul portale del progetto: www.scuoleserenissima.org.



Un approccio digitale e innovativo

La mostra non si limita infatti alla dimensione fisica, ma si estende anche nel mondo digitale. Ogni pannello espositivo è dotato di QR-code che permettono ai visitatori di esplorare ulteriormente i temi trattati, accedendo alla versione online della mostra. Questo approccio tecnologico permette di ampliare l'esperienza visiva e informativa, raggiungendo così un pubblico più ampio e coinvolgendo anche chi non può essere presente fisicamente.

Fasi del progetto e collaborazione transfrontaliera

Il progetto si sviluppa in due fasi. La prima, già avviata con la mostra a Venezia, comprende anche una conferenza stampa ospitata dal Consiglio Regionale del Veneto l'8 ottobre 2024. La seconda fase prevede lo sviluppo in Quarnero e Dalmazia, con mostre e attività che si terranno a Fiume (dove in aprile verrà presentata la Carta Europea per il Patrimonio Culturale), Lussinpiccolo e Zara. La cooperazione tra le scuole e gli enti delle due sponde dell'Adriatico è l'elemento del progetto, che promuove il dialogo e la condivisione di conoscenze e risorse culturali in un'ottica di integrazione europea.

Il progetto Serenissima Patrimonio Culturale è un esempio di come la cultura e la storia possano fungere da solido ponte tra diverse realtà, unendo studenti, scuole e istituzioni di diverse nazioni per valorizzare il patrimonio condiviso di quella che fu la Serenissima. Con il suo mix di tradizione e innovazione, questa mostra rappresenta un'importante occasione per riflettere sull'eredità storica di Venezia e sull'importanza della collaborazione culturale tra i paesi dell'Adriatico.

(Alcune foto dei partecipanti alla mostra Serenissima Patrimonio Culturale a Venezia)

Alfredo Baggio, Il Nuovo Terraglio.

Colletta Alimentare

Mestre - VE- sabato 16 novembre 2024



Alcuni volontari di Confederex e ACLI

Il 16 novembre un gruppo di oltre venti volontari, di varie età e di altrettante provenienze associative, tra le quali AGESCI, ACLI, CONFEDEREX, AGeSC, Azione cattolica, hanno partecipato alla Colletta Alimentare, organizzata in tutta Italia dalla Fondazione Banco Alimentare. Nel Supermercato Coop

di Mestre – VE sono stati raccolti oltre 1.300 Kg di alimenti per i poveri, mense, parrocchie ed empori solidali. Oltre il 20% in più rispetto allo scorso anno, segno che molti cittadini donano ancora molto e con gioia. Grazie a loro tante persone potranno usufruire di questi beni.

Fabio D.

Sabato 16 novembre 2024
Colletta Alimentare

Partecipa anche tu alla Giornata Nazionale della Colletta Alimentare e dona la tua spesa per aiutare chi è in difficoltà.
Un gesto da vivere. E rivivere.

UnipolSai | eni | Cuki | pwc | INTESA | SANMILO | amazon |

Locandina evento

Collegio Vescovile “G. Marconi” – Portogruaro Venezia

1924 – 2024 Cento anni di passione educativa - 17 novembre 2024

Il 17 novembre 1924 iniziava il primo anno scolastico dell’Istituto sorto per volontà del vescovo di allora Mons. Paulini: l’antico Seminario, avviato nel 1704 e trasferito a Pordenone nel 1919, riprende vita.

Ecco il Decreto Vescovile che annuncia la nascita della nuova istituzione diocesana: “Il Giorno 17 Novembre, nei locali del Seminario di Portogruaro, si aprirà quest’anno una scuola preparatoria (...). Nel Seminario ci sarà un Convitto e un Semi-Convitto (...). E ci sarà anche l’esternato per gli studenti della



Città e del Comune (...). La notizia riuscirà gradita a quanti comprendono l’importanza di un Istituto di educazione in questa parte Bassa della regione, in quanti sentono il bisogno per la nostra gioventù di una istruzione ed educazione sana per il bene sincero della Religione e della Patria. È questo che si ha avuto unicamente di mira ”

Nel luglio del 1933 Guglielmo Marconi risponde positivamente alla richiesta di mons. Giuseppe Lozer – insegnante e amministratore del collegio - di dare al Collegio-Convitto Vescovile il suo nome.

Cent’anni segnano traguardi e sconfitte, gioie e sofferenze.

Facendo riferimento agli ultimi decenni, annotiamo quanto segue. Nell’anno scolastico 1992/1993 riapre la Scuola Media (ora Scuola Secondaria di primo grado); nell’anno scolastico 2001/2002 si aggiunge la Scuola Elementare (ora Scuola Primaria). Con la conclusione dell’anno scolastico 2019-2020, è terminata l’esperienza del liceo classico: chissà... Certamente va ricordata la ricchezza delle proposte formative: incontri con personalità, ritiri, soggiorni in montagna, potenziamento della lingua inglese, partecipazione ai concorsi di varie discipline, esperienze di condivisione con disabili e anziani, doposcuola, partecipazione responsabile a momenti di preghiera, incontri conviviali tra alunni-famiglie-docenti-non docenti.

Una caratteristica originale del Marconi è sempre stato il suo rapporto con il territorio, sia accogliendo proposte, iniziative, incontri, sia suscitando e promovendo progetti e collaborazioni in campo educativo e culturale. Ad esempio, fin dall’inizio c’è stata una stretta collaborazione per l’Estate musicale della città di Portogruaro, festival musicale internazionale e prestigiosa esperienza formativa. Il Mese dell’educazione ha animato per molti anni le primavere portogruaresi, e verrà ripreso nel marzo 2025. La Fondazione Collegio Marconi ha dato un contributo straordinario all’avvio e al consolidamento del Polo universitario di Portogruaro, insieme all’amministrazione comunale, a partire dal 1997: un’impresa di fondamentale importanza non solo per Portogruaro, ma per l’intero territorio del Veneto orientale.

Molte e diverse sono le iniziative per festeggiare questo centenario di cui si può trovare riferimento sul sito www.isitutomarconi.org, un centenario che rappresenta anche un impegno per il futuro, perché la passione educativa che caratterizza il Marconi, ponendo al centro la persona nella sua dimensione umana e culturale, possa, con la collaborazione di tutti, sempre esprimersi e fedeli al motto *Prospice simulque respice* -continuiamo a guardare avanti senza dimenticarci del passato.

Emanuela G., Direttrice

SFP ENAIP Veneto - Padova

Gli Studenti in Formazione alla Vita per il loro PROGETTO PROFESSIONALE settore AUTOMOTIVE autoriparazione e carrozzeria - novembre 2024

AL VIA FORD YOUTH ACADEMY, PER FORMARE I TALENTI DEL FUTURO NELL’AUTOMOTIVE: e la collaborazione con la multinazionale PPG refinish.

Riparte la Ford Youth Academy! Un progetto formativo d’eccellenza, nato dalla collaborazione tra **ENAIP Veneto** e il **Centro Tecnico Nazionale Ford di Roma**, per supportare la crescita professio-

nale delle nuove generazioni di tecnici hashtag#Automotive.

per supportare la crescita professionale delle nuove generazioni di tecnici hashtag#Automotive.



Un'opportunità unica per chi sceglie i percorsi di diploma di istruzione e formazione professionale di ENAIP Veneto, presso le sedi di Padova, Cittadella, Legnago, Longarone e Noale. I partecipanti avranno accesso a competenze avanzate e aggiornate per stare al passo con le richieste del mercato, sempre più orientato verso tecnologie di elettrificazione.

E ci si specializza nel settore della carrozzeria la formazione con Il sistema MOONWALK® che trasforma non solo la verniciatura, ma anche tutti i processi di cui sono responsabili le carrozzerie.

Questo sistema innovativo consente di risparmiare tempo di manodopera, ridurre gli sprechi e trasformare la sala tintometrica in un ambiente pulito e sicuro. Questa tecnologia affidabile e facile da usare stabilisce un nuovo standard per il mercato del refinish. PPG MOONWALK® sostituisce il processo manuale con un sistema di miscelazione automatizzato più efficiente e facile da usare.



Obiettivo: formare giovani tecnici specializzati e digitalizzati, con percorsi di formazione sostenibile che avranno concrete possibilità di inserimento nella rete Ford Partner in Italia, al termine del percorso e nelle migliori carrozzerie del Veneto e del nord Italia

Grazie a Ford Youth Academy, i giovani talenti si preparano a un

futuro ricco di opportunità concrete nel mondo del lavoro!

Grazie a PPG Italia che investe nei giovani per il futuro della carrozzeria sempre più green e digitale

(Alcuni allievi/e partecipanti alle varie manifestazioni)

Roberta C., Direttrice

Istituto "Gaspere Bertoni" - Udine

Licei paritari premiati dalla Camera di Commercio - lunedì 18 novembre 2024

La scuola paritaria vive, oltre che del suo primario bene consistente nella qualità educativa e didattica, delle relazioni che essa sa costruire nel tessuto sociale e nella rete di famiglie che la sostengono, in un reciproco scambio di stimoli, risorse, incentivi al costante miglioramento e alla crescita. La nostra realtà, i licei paritari classico, linguistico e scientifico "Gaspere Bertoni" di Udine (facenti parte di un istituto che comprende tutti gli altri gradi dell'istruzione: infanzia, primaria, secondaria di I grado), hanno posto da molti anni come aspetto qualificante della propria offerta formativa il collegamento scuola-lavoro, andando ben oltre i confini determinati prima dall'alternanza scuola-lavoro e poi, dal 2019, dai Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento. Nella nostra formulazione educativa e progettuale, infatti, tale settore non riguarda solamente l'attivazione di esperienze dal vivo per i nostri studenti presso enti, aziende, centri di ricerca, università e studi professionali (elemento a cui non abbiamo rinunciato, seppur con dei limiti, nemmeno nei tempi della pandemia), ma in primo luogo investe la ricerca di metodologie di insegnamento-apprendimento che stimolino negli alunni le competenze oggi richieste dal mercato del lavoro e dal settore dello studio superiore e della ricerca avanzata: un universo che potremmo riassumere

nell'espressione delle soft skills o, per usare un termine italiano e meno tecnico, competenze di vita, virtù etiche e sociali. In queste ritroviamo molti degli aspetti formativi della tradizione umanistica e cristiana: il



senso di responsabilità, la cura di sé sotto il profilo valoriale e morale, l'attenzione al bene comune, l'introspezione, lo spirito di sacrificio, la capacità di sognare e di impegnarsi per un mondo più giusto, il dare valore ai propri talenti, privilegiando un'ottica di solidarietà, di eticità e di attenzione alla salvaguardia dell'ambiente. Tutto ciò con un occhio vigile su quanto si stia muovendo nel mondo della trasformazione digitale e dell'intelligenza artificiale, consapevoli che compito delle istituzioni educative è guidare i giovani a un uso intelligente, umano e critico di questi mezzi, in modo da sfruttarne le potenzialità per un fine di bene. La realizzazione di tutto ciò (che è un costante progetto in divenire) è anche possibile grazie al collegamento col territorio e al supporto delle famiglie e degli ex alunni,

molti dei quali, oltre che essere genitori o persino nonni di attuali studenti bertoniani, sono rappresentanti di categorie economiche che ci sostengono nell'offerta formativa (non in senso economico, ma mettendo a disposizione il loro saper fare per la crescita e l'aggiornamento culturale della scuola). Attorno al Bertoni, infatti, si è consolidata da anni una rete formata da genitori, enti, aziende, professionisti...che portano alla scuola la loro esperienza, le loro conoscenze, si fanno portavoce presso gli insegnanti e gli alunni di esigenze e opportunità che il mondo reale offre al di là della scuola. Quest'ultimo punto costituisce un aspetto di particolare rilevanza, a giudizio di chi scrive, per la scuola paritaria: se quest'ultima è talvolta erroneamente ritenuta un "mondo a sé", un piccolo universo avulso dal contesto esterno, al contrario noi vogliamo proiettarci verso la parte migliore (su questo ci sia consentito di poter scegliere!) della realtà socio-culturale-economica che ci circonda, la quale oggi va ben oltre il territorio geografico su cui la scuola insiste ma si allarga all'intero pianeta e, ancor di più, all'infosfera digitale. La nostra missione, infatti, è preparare giovani con una coscienza vigile e attiva, cittadini e professionisti capaci di portare nella vita concreta e nel lavoro quello spirito stigmatino bertoniano che facciamo in modo gli studenti respirino e vivano frequentando il nostro istituto. Tra le esperienze più significative all'interno di un progetto così articolato, vi è quella del "tavolo delle professioni", un'iniziativa biennale durante la quale gli studenti liceali di quarto e quinto anno simulano all'interno della scuola colloqui di lavoro e interviste a esponenti delle varie categorie professionali, dialogando con operatori e testimoni di molteplici settori che si prestano a titolo volontario per un simile servizio di alto valore formativo: molti tra costoro sono appunto genitori o ex alunni, che ritornano volentieri nell'istituto che li formò per restituire il loro vissuto ai giovani di oggi; si crea così un'alleanza educativa e generazionale che dà forza e speranza alla nostra scuola e che ci permette di allargare sempre più le sinergie col tessuto culturale, istituzionale e produttivo del territorio. Una simile iniziativa, assieme a tutte le altre che ho cercato di riassumere in breve, ci è valsa la medaglia d'oro al merito da parte della Camera di Commercio di Pordenone e Udine, all'interno della cerimonia annuale di premiazione dell'economia e dello sviluppo che l'ente camerale istituisce per il proprio territorio di competenza. Lo scorso 18 novembre, pertanto, il Bertoni ha ottenuto, unica realtà scolastica tra le tante che avevano inviato la loro candidatura, questo ambito riconoscimento, venendo definito un "istituto scolastico che vanta una lunga storia di radicamento sul territorio": è stato così valorizzato il nostro sforzo per offrire ai giovani una formazione scolastica ed educativa di alta qualità e aggiornata, attenta a fornire competenze etiche e professionali che costituiscono un sano esempio di vicinanza scuola-lavoro e che offrono occasioni di sviluppo e promozione per l'intero arco sociale vicino al Bertoni.

Gabriele R. – Coordinatore didattico

ENGIM Veneto SFP "M. Voltolini" Chievo - Verona

"Com'eri vestita?" - mercoledì 20 novembre 2024

La scuola ENGIM Verona ospita la mostra "Com'eri vestita?" che diventa un percorso educativo contro la violenza sulle donne.



Verona, 20 novembre 2024 – La scuola professionale ENGIM Verona Chievo ha ospitato con grande partecipazione la mostra “Com’eri vestita?”, un’iniziativa di sensibilizzazione contro la violenza di genere, promossa dall’associazione “Isolina e...” con il patrocinio del Comune di Verona. L’esposizione, che ha coinvolto oltre 100 studenti, ha avuto lo scopo di stimolare una riflessione profonda sui temi della lotta alla violenza passando dalla dignità e dal rispetto verso le donne e ogni essere umano.

Durante l’inaugurazione, i ragazzi hanno letto alcune testimonianze di donne vittime di violenza toccando con mano la crudezza delle violenze. La mostra ha messo in evidenza l’importanza di sfidare gli stereotipi e pregiudizi che troppo spesso accompagnano la violenza di genere, ribadendo un messaggio fondamentale: la violenza non dipende mai dall’aspetto esteriore di una persona, e va combattuta insieme.

Paola Merci, responsabile della scuola ENGIM di Verona, ha sottolineato come la scuola non si limiti a formare professionalmente gli studenti, ma anche a costruire una solida coscienza civica e sociale. "Con iniziative come questa, vogliamo che i nostri studenti siano protagonisti di un cambiamento culturale, capaci di promuovere il rispetto e la dignità per tutti, non solo verso le donne, ma verso ogni essere umano," ha dichiarato.

La mostra è stata accolta con entusiasmo dagli studenti di ENGIM che sono stati preparati a questo percorso educativo dalle loro insegnanti: Prof.ssa Rosa Todde in collaborazione con le Prof.sse Cristina Frescura, Giulia Treccani e Anastasia Rossato. "Lavorare con i nostri studenti e vederli impegnati in prima persona in questa attività è conferma e testimonianza della loro volontà di essere protagonisti nel creare un mondo migliore", ha aggiunto la prof.ssa Rosa Todde.

L’iniziativa, che ha visto anche il contributo di importanti figure istituzionali come Beatrice Verzé, Consigliera alle Pari Opportunità del Comune di Verona, e Giuliana Zoccatelli di Amnesty International, ha avuto l’obiettivo di educare i ragazzi al rispetto e alla cultura del consenso. La preparazione degli studenti, guidata dalle insegnanti della scuola, ha reso questa esperienza educativa un’opportunità concreta per costruire un mondo più giusto e più attento alla dignità di ogni individuo.

(Alcuni allievi/e presenti all’evento)



Tiziana O.

SFP ENAC Canossiano - Treviso

mercoledì 28 novembre 2024

Mercoledì 28 novembre 2024 si è svolta la premiazione delle e degli allievi che hanno conseguito il punteggio massimo agli esami di maturità dell’anno scolastico 2023/24. Hanno partecipato i "centini" della Scuola di Formazione Professionale ENAC dell’Istituto canossiano di Treviso.



L’evento, denominato "Manus Futuri - Mani che accendono menti" si è svolto all’interno della Fiera dell’Orientamento Job & Orienta di Verona.

Gli allievi hanno assistito all’inaugurazione della fiera alla presenza di numerose autorità civili e militari, con gli interventi del Sindaco di Verona Damiano Tommasi, dell’Assessore all’Istruzione della Regione Veneto Valeria Mantovan, del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Francesco Lollobrigida e del Ministro dell’Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara.



Dopo una breve tavola rotonda, che ha trattato i temi fondamentali dell'Istruzione e Formazione Professionale, sono stati premiati i nostri allievi.

"La premiazione è stata un momento di grande emozione e soddisfazione per tutti" ha commentato il direttore della Scuola di Formazione Professionale Canossiana di Treviso dott. Andrea Michielan, che ha accompagnato le ex alunne e gli ex alunni, complimentandosi per il bellissimo risultato.

(Allieve dopo la premiazione e il Ministro dell'Istruzione Valditara)

Andrea M., Direttore

CIOFS-FP Friuli Venezia Giulia ETS - Trieste

F.M.A. - Figlie di Maria Ausiliatrice - "una casella alla volta"

Il gioco da tavolo e le soft skills al CIOF di Trieste

E' il turno di Alessandra: la ragazza guarda le tessere sul tavolo e, con entusiasmo, annuncia: «Ora prendo la migliore, così non la prende Enrico!». Ma non si accorge che ciò che è efficace per lei non è altrettanto utile al suo compagno: quale sia la tessera migliore dipende dalla strategia adottata da Enrico, che è completamente diversa da quella di Alessandra. Questa piccola scena di gioco svela la difficoltà che possono vivere i nostri ragazzi e ragazze quando devono porsi nei panni degli altri e valutare situazioni da prospettive diverse.

Ho avuto l'istruttivo privilegio di assistere perché al CIOF di Trieste, dall'inizio dell'anno scolastico 2024-2025, il gioco da tavolo è ufficialmente divenuto strumento per fare team building e sviluppare le *soft skills* di allievi e allieve dai 14 ai 18 anni. Grazie alla guida della psicologa Giulia Sofia Bait – che si



è resa disponibile a raccontare al sottoscritto i dettagli del suo lavoro – gli studenti, imparano le regole dei giochi interiorizzano anche le regole che governano le relazioni umane: rispetto, empatia, reciprocità. Mettendo in pratica le competenze trasversali e le intelligenze stimolate dalla competizione ludica, le allenano per la vita quotidiana, scolastica, lavorativa.

Il progetto, nato da uno spunto del coordinatore della prima formazione, inizialmente ha incontrato qualche resistenza: giocare in classe sembrava un passatempo – per bambini, peraltro – più che un'attività educativa. Tuttavia, sono bastate poche settimane perché i ragazzi e le ragazze ne riconoscessero il valore, trasformando quelle ore in gioco, oltre che in un attimo di riposo dalle fatiche delle materie culturali e professionali, in un'occasione di crescita individuale e

collettiva.

Il gioco da tavolo, nella sua essenza, è un "conflitto simulato": uno spazio protetto dove si possono esplorare situazioni reali senza il rischio di reali conseguenze. Attraverso giochi come Dixit che stimolano la creatività e la capacità di interpretare i pensieri altrui, UNO, che richiede attenzione e rapidità decisionale, o attraverso giochi di strategia – *board game* più complessi, da praticare una volta che è stata acquisita una dimestichezza con i più semplici – gli studenti sviluppano competenze fondamentali:

- ★ La capacità di accettare vittorie e sconfitte in modo emotivamente equilibrato.
- ★ La cura e il rispetto dei mezzi materiali necessari alle proprie attività: il gioco va allestito e riposto nel modo ordinato e funzionale.
- ★ La capacità di *problem solving*: comprendere il gioco, pianificare e valutare le proprie mosse, prevedere e monitorare quelle degli altri.
- ★ L'abitudine ad affrontare strategicamente i rischi di ciò che è inatteso e incerto.

Queste capacità richiamano alcuni dei "Saperi necessari all'educazione del futuro" individuati da Edgar Morin, filosofo e sociologo noto in ambito didattico, per aver suggerito a educatori e insegnanti delle linee guida adatte all'epoca della complessità. Nel gioco, come nella vita, bisogna tener conto di diversi

fattori e situare le informazioni in un contesto, e anche quando ci sembra di aver fatto bene tutto ciò, le cose non vanno come previsto, magari proprio per un nostro errore.

Un'altra importante lezione è, infatti, l'abilità di guardare con benevolenza ai propri errori. Capire che sbagliare è parte del processo di apprendimento aiuta gli studenti a ricordare che nessuna conoscenza è perfetta o infallibile e a ridurre l'autocritica distruttiva e rinunciataria.

Mentre i ragazzi si divertono attorno a un tabellone, si costruiscono anche nuovi equilibri nel gruppo classe, si abbassa il filtro affettivo, il tempo trascorso giocando diventa occasione di parlare di tematiche importanti e insidiose, come il bullismo, le dipendenze, le difficoltà nelle relazioni affettive, i disturbi mentali, per citare alcune. Conoscendo Giulia Sofia come facilitatrice del gioco, dando fiducia a lei come persona, e questo li incoraggia a frequentare lo sportello di ascolto psicologico, affrontando con coraggio questioni personali. Quella del gioco è, per Giulia Sofia – che segue nel suo lavoro quotidiano la pedagogia salesiana – un'occasione d'oro per trovare il “punto accessibile al bene” ed essere lievito di cambiamento.

Un cambiamento che non è immediato ma graduale, e che pure è visibile, come testimoniano i colleghi e le aziende sede di stage dei nostri allievi. Come nel gioco da tavolo, anche nella vita possiamo andare a diverse velocità, e si progredisce come chi, ostinatamente, tira il dado e fa sempre 1: una casella alla volta.

(Alcune allieve della scuola)



Suor Francesca, Direttrice

Istituto Salesiano “E. di Sardagna” Castello di Godego - Treviso

Ex Allievi al servizio dei giovani – un'esperienza di volontariato

Ex Allievi delle superiori al servizio dei più piccoli: un'esperienza di volontariato all'Istituto Salesiano "E. di Sardagna" Castello di Godego - Un'iniziativa lodevole e ricca di significato ha preso vita quest'anno all'Istituto Salesiano "E. di Sardagna" di Castello di Godego. Numerosi studenti delle scuole superiori hanno deciso di dedicare parte del loro tempo al doposcuola degli allievi che sono a scuola dei salesiani, offrendo il loro supporto ai bambini della primaria e ai ragazzi della secondaria di primo grado.

Affiancati da docenti, educatori e personale scolastico qualificato, questi giovani volontari si impegnano in diverse attività, tra cui:

- Aiuto nel fare i compiti: supporto nello svolgimento dei compiti e nella comprensione delle lezioni.
- Attività integrative: sostegno all'organizzazione di laboratori artistici, musicali e sportivi per stimolare la creatività e l'apprendimento.
- Attività ricreative: promozione di giochi di gruppo e momenti di socializzazione per favorire l'integrazione e la crescita umana.

Questa esperienza di volontariato rappresenta un'occasione preziosa di crescita personale e di formazione per i giovani coinvolti. Da un lato hanno la possibilità di mettersi alla prova in un contesto educativo stimolante, sperimentando il valore del servizio e della solidarietà, dall'altro, il loro entusiasmo e la loro freschezza rappresentano un arricchimento per i bambini e per l'intera comunità scolastica.

Da sempre l'Istituto Salesiano promuove iniziative coinvolgenti per la crescita dei giovani, per favorire la formazione integrale della persona e la maturazione di una cittadinanza attiva e responsabile, ora anche spingendo a mettersi a servizio dei più piccoli: come diceva don Bosco, “Buoni cristiani e onesti cittadini. Il valore dell'impegno dei giovani

La presenza di giovani volontari all'interno del doposcuola offre numerosi benefici:

- Rapporto tra pari: i ragazzi delle superiori, più vicini per età ai bambini, possono instaurare un rapporto di fiducia e di stimolo vicendevole, favorendo la comunicazione e l'apprendimento.



- Modelli positivi: i volontari rappresentano dei modelli positivi per i più piccoli, che possono ispirarsi al loro impegno e alla loro dedizione.
- Supporto personalizzato: la presenza di più adulti consente di offrire un supporto più individualizzato ai bambini, rispondendo alle diverse esigenze e ai diversi ritmi di apprendimento.

L'iniziativa del doposcuola con la partecipazione dei giovani volontari è un esempio concreto di come la scuola possa diventare un luogo di incontro e di scambio tra generazioni, promuovendo la crescita e l'arricchimento reciproco.

Così impariamo che alla scuola di don Bosco c'è sempre un'occasione per crescere.

Don Enrico P., Direttore

ENGIM Veneto SFP “CIF” - Venezia

Dare forma e luce a nuove alleanze culturali

Un convegno che segna la collaborazione tra ENGIM e Fondazione Marcianum tra le alleanze creative all'insegna della cultura e della bellezza



Al via oggi la collaborazione tra Fondazione Marcianum ed ENGIM, sede di Venezia che si apre a Venezia con un seminario di formazione e ricerca su “scuola e istruzione superiore in dialogo”. Oggi la partenza, domani una sempre più stretta collaborazione per riflettere di Ar-TE il metodo didattico che da qualche anno si sta portando avanti nella scuola ENGIM di Venezia.

Nello specifico gli studenti del settore Sala e Bar e Promozione e Ricezione Turistica, sono stati accolti e ringraziati per la preziosa collaborazione che da oggi in poi li vedrà impegnati ad operare intorno ad un nuovo tavolo in cui Università, Scuola Superiore ed Istituzioni culturali e non andranno ad intrecciarsi per dare forma e luce a nuove e creative alleanze culturali.

Gli organizzatori del seminario, il dott. Bertagna, l'assessore del comune di Venezia per le politiche educative ai servizi al cittadino dott.ssa Besio Laura, hanno colto con stupore l'impegno culturale, didattico pedagogico che una nostra classe- promozione culturale ricezione turistica in particolare da tre anni, mette a servizio del territorio il TESORO ponendo l'accento sul valore aggiunto con cui ENGIM cammina accanto ai suoi ragazzi e formatori: “La cultura fa rumore, eleva il silenzio il dialogo e consegna a ciascun innamorato, strumenti per comprendere ed occupare come protagonisti la storia che ci interpella da "ieri" per il nostro domani”.

Presente anche dott. Francesco Magni (membro direttivo nazionale della società di Pedagogia, coord. Rivista Nuova Secondaria e co-direttore rivista Dirigenti Scolastici. Il quale ha evidenziato

l'importanza di questo nuovo sguardo e servizio offerto dai nostri studenti. Al termine del seminario i partecipanti, docenti e relatori si lasceranno guidare dai nostri studenti per un percorso in cui BELLEZZA ed ITINERARI PERSONALI-COMUNITARI, INTERNI-ESTERNI come fili di un unico gomitolo si intrecceranno per dare vita a nuove riflessioni.



Raffaella G., Responsabile SFP

Cassette di Natale – Avvento solidale in attesa della Festa

Consulta del Volontariato della Provincia di Padova – 04 novembre 2024



Dal giorno 4 al 10 di novembre la Consulta delle Associazioni Provinciali di Padova ha messo a disposizione di alcune associazioni le cassette solidali sul Liston a Padova, in pieno centro storico. Questo ha permesso ad AGE SC e CONFEDEREX di farsi conoscere nel pomeriggio del 4 dicembre scorso.

Presenti Antonella per AGE SC di PD e CONFEDEREX, ora neo Cavaliere, con il suo fedele cane Pat, e Giuliano sia per AGE SC sia CONFEDEREX del Triveneto. (vedi foto).



Maurizio G.

Saluto e Augurio dell'Assistente Ecclesiastico

Carissimi Amici della CONFEDEREX del Triveneto, colgo l'occasione dell'uscita di News Triveneto, per fare giungere a tutti Voi e alle Vostre Famiglie, il mio più sentito ricordo augurale per le imminenti Festività del Santo Natale e del Nuovo Anno 2025.

Quest'anno la celebrazione della Ricorrenza Natalizia coincide con l'apertura dell'Anno Santo Giubilare, quindi il periodo dell'Avvento che stiamo vivendo, diventa tempo di preparazione a questi due grandi eventi. Il tema che ci accompagnerà in questo cammino giubilare che inizierà nella Notte Santa, sarà la "Speranza". «La speranza non delude» è il titolo scelto da papa Francesco con la bolla d'indizione per il Giubileo del 2025. La citazione è tratta da uno dei passi più affascinanti della Lettera ai Romani: «La speranza non delude perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato». Vi invito ad "assimilare" queste parole ispirate per diventare anche noi "Pellegrini di speranza" e così vivere in pienezza questo Anno Santo.

E per noi la speranza non è un'utopia, ma è il Dio della speranza che si è incarnato in Cristo, che ci prepariamo ad accogliere nel Natale.

Il tempo che stiamo vivendo non è facile e rischiamo di lasciarci spaventare avendo davanti un orizzonte quanto mai oscuro e carico di nuvole minacciose, foriere di una tempesta che incombe sull'umanità. Ma non per questo dobbiamo perdere la speranza, anzi dobbiamo farla crescere in noi e attorno a noi.

questo teniamo presenti le parole di Gesù ai suoi discepoli che erano anch'essi spaventati dalle previsioni apocalittiche del loro tempo: "Osservate la pianta di fico e tutti gli alberi, quando già germogliano, capite da voi stessi, guardandoli, che l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il Regno di Dio è vicino". (Lc 21, 29-32).

Dunque anche noi dobbiamo saper scorgere i germogli di speranza che ci sono oggi nel nostro tempo, e anche dove viviamo. E quali sono questi germogli? Sono tutte quelle persone, uomini e donne che, nel silenzio come i germogli che si sviluppano e crescono, contribuiscono a diffondere l'amore di Dio nel mondo aiutando i poveri e i bisognosi, che aumentano sempre di più. Sono gli operatori di giustizia e di pace. Allora, carissimi tutti, come "pellegrini di speranza", avviamoci a celebrare il Santo Natale e incamminiamoci a vivere il Nuovo Anno Santo 2025 nello spirito del Giubileo.

Con i migliori Auguri di ogni bene a Voi e alle Vostre Famiglie.

Don Giuseppe Turrin Sdb
(Assistente Ecclesiastico)

Auguri NATALIZI

Anche quest'anno si sta concludendo e, prima dei consueti auguri natalizi, si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione del notiziario.
Confidando nella collaborazione di tutti voi anche per i prossimi numeri.



**Il Consiglio Regionale, i Delegati Diocesani
di CONFEDEREX del Triveneto e
la Redazione di Confederinfo 3Ve
Porge Cordiali Auguri di
Buon Natale e
Felice Anno Nuovo**